



SEDE DI BEIRUT

Iniziativa di emergenza nei settori Educazione, Protezione e WASH

AID 013146.01.0

Call for Proposals di Primiissima Emergenza

LIBANO

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Beirut dell'Agencia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) ai sensi dell'art. 19 del proprio Statuto (D.M. 22 luglio 2015, n. 113) seleziona progetti di primissima emergenza presentati da soggetti non profit, ai sensi dell'art. 32 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" (Delibera del Comitato Congiunto n. 49/2018), per la realizzazione dell' "Iniziativa di emergenza nei settori Educazione, Protezione e WASH" (AID 013146.01.0), di cui alla Delibera Vice Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale, n. 51 del 02/10/2024 e alla Determina della Titolare della Sede di Beirut n. 2988 del 07/10/2024.

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Alessandra Piermattei, Titolare della Sede AICS di Beirut.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DELLA/E INIZIATIVA/E OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS*

Settori d'intervento	Modalità di Gestione	Importo previsto in €
Multisetoriale	<i>Call for Proposals</i> - Primiissima Emergenza	3.600.000,00
Educazione, Protezione e WASH	<i>Call for Proposals</i> Emergenza	6.150.000,00
Costi di gestione e monitoraggio	Gestione diretta	250.000,00
Totale importo deliberato per l'Iniziativa		10.000.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede AICS di Beirut.

(https://trasparenzabeirut.aics.gov.it/pagina952_bandi.html)

Beirut, 07/10/2024

INDICE

1. Origini dell'intervento oggetto della presente Call for Proposals e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 3
1.1. Origini dell'intervento	pag. 3
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese.....	pag. 4
2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente Call for Proposals	pag. 6
2.1. Contesto nazionale e regionale	pag. 6
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	pag. 7
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 8
3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni e modalità di realizzazione	pag. 8
4. Descrizione dell'intervento	pag. 11
5. Requisiti di partecipazione	pag. 13
5.1 Requisiti soggetti non profit iscritti all'elenco AICS	pag. 13
5.2 Requisiti soggetti non profit NON iscritti all'elenco AICS.....	pag. 13
5.3 Requisiti in caso di progetto congiunto in ATS	pag. 14
6. Requisiti della proposta progettuale	pag. 14
7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto	pag. 15
8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto	pag. 17
9. Finanziamento dei progetti	pag. 22
10. Modalità di gestione e rendicontazione	pag. 23
11. Tutela della privacy	pag. 24
12. Foro competente	pag. 24
13. Disposizioni finali	pag. 24

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

Da metà settembre il Libano sta affrontando le conseguenze dell'escalation del conflitto nel Paese, con un'ondata senza precedenti di vittime e sfollati, aggravando in modo drammatico il già profondo bilancio di oltre undici mesi di attacchi. Le incursioni degli aerei israeliani hanno colpito decine di città in tutti i governatorati del Libano con particolare riferimento al Libano meridionale, la Bekaa e la periferia meridionale di Beirut causando uno sfollamento di massa da quell'area in seguito agli attacchi del 27 settembre.

Secondo le Autorità libanesi, dal 17 settembre più di 1.000 persone hanno perso la vita, oltre 6.800 sono rimaste ferite. Si stima che oltre un milione di persone siano state direttamente colpite o sfollate dall'ottobre scorso. IOM stima circa 514mila sfollati interni, di cui almeno 160mila distribuiti in oltre 892 shelter, fra cui più di 500 scuole, con oltre 600 strutture già al limite della capacità. Almeno 96 centri sanitari sono stati chiusi e 25 impianti idrici sono stati danneggiati. Sono stati segnalati anche spostamenti dal Libano alla Siria, si stima che almeno 200.000 persone abbiano attraversato il confine negli ultimi giorni di escalation. La difficoltà permane nell'identificazione degli sfollati al di fuori degli shelter, in particolare rifugiati siriani che faticano ad avere accesso a rifugi e servizi essenziali. Queste cifre allarmanti continuano ad aumentare, aggravando ulteriormente una crisi che ha travolto le risorse e le infrastrutture, colpendo in particolare le popolazioni vulnerabili che non hanno accesso ai servizi essenziali e alle necessità di base.¹

Questa catastrofica escalation delle ostilità avviene sullo sfondo di una complessa crisi di governance, economica e finanziaria, caratterizzata da un costante deterioramento della stabilità sociale e dei servizi di base, nonché da shock interni ed esterni come il COVID-19 e l'esplosione del porto di Beirut nel 2020. Il Libano ospita 1,5 milioni di rifugiati siriani, oltre 200mila rifugiati palestinesi e almeno 11mila rifugiati di altre nazionalità, il che lo rende il Paese che ospita il maggior numero di rifugiati pro capite al mondo, secondo l'UNHCR.

In sostegno della risposta di emergenza guidata dal governo, OCHA ha pubblicato il primo ottobre un *Flash Appeal*² della durata di tre mesi e fabbisogno finanziario pari a 426 milioni di USD con l'obiettivo di fornire urgente assistenza umanitaria ad oltre un milione di persone. Il *Flash Appeal* è complementare e di supporto al *Lebanon Response Plan (LRP) 2024*, il principale quadro di intervento nel paese a supporto di una risposta umanitaria e di stabilizzazione integrata, co-guidata con il governo. Nell'ambito dell'LRP, i partner hanno chiesto 2,72 miliardi di USD per affrontare l'impatto delle crisi preesistenti in Libano nel 2024, e solo il 25 per cento dei finanziamenti era stato ricevuto a metà anno. Nel mezzo di questa crisi multiforme, l'LRP risponde alle esigenze immediate e a medio termine di tutti i gruppi di popolazione vulnerabili, inclusi libanesi, rifugiati e migranti, anche attraverso il supporto alle istituzioni libanesi e ai servizi pubblici di base.

L'Iniziativa denominata "Iniziativa di emergenza nei settori Educazione, Protezione e WASH" (AID 013146.01.0) - nell'ambito della quale è pubblicata la presente *Call for Proposals* di primissima emergenza - è stata approvata dal Viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale il 2 ottobre 2024 con Delibera n. 51. La strategia attuativa è stata adattata al nuovo contesto emergenziale determinato dalle conseguenze dell'escalation delle ostilità in Libano nel settembre 2023.

¹ [Flash Appeal: Lebanon, October - December 2024 \(October 2024\) | OCHA \(unocha.org\)](#)

² [Flash Appeal: Lebanon, October - December 2024 \(October 2024\) | OCHA \(unocha.org\)](#)

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

In risposta all'emergenza umanitaria generata dalle diverse e multiple crisi in Libano, dal 2012 la Cooperazione Italiana ha deliberato iniziative di aiuto umanitario (emergenza e resilienza) per un valore superiore a 160 milioni di euro. In continuità con gli interventi degli anni passati e sulla base dei principali bisogni umanitari sorti nel Paese, le azioni della Cooperazione Italiana hanno supportato la risposta alle crisi in atto con iniziative in ambito educazione, protezione, *livelihoods*, salute, acqua e igiene, in complementarità con quanto previsto sul canale ordinario e privilegiando il canale bilaterale con affidamento all'ecosistema delle OSC italiane, particolarmente radicate nel Paese, in partnership con attori locali.

La programmazione umanitaria 2024 per il Libano, approvata dal Viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale il 2 ottobre scorso, adattata agli ultimi sviluppi nel Paese, prevede contributi per un totale di 17 M euro per Libano, così suddivisi:

- Contributo a UNOCHA dell'importo di 4M di euro, finalizzato al *Lebanon Humanitarian Fund*, per la risposta umanitaria immediata alle diverse crisi in atto nel Paese (AID 013143.01.0);
- Contributo a UNHCR dell'importo di 3M di euro, finalizzato al supporto sanitario alla popolazione più vulnerabile anche attraverso supporto a ospedali libanesi (AID 013145.01.0);
- Contributo bilaterale in gestione diretta AICS con la collaborazione delle OSC attive nel Paese per un importo di 10M di euro. finalizzato ad una immediata risposta rispetto alla recente *escalation*, attraverso la presente *Call for Proposal* di primissima emergenza, che ad interventi umanitari di più ampio respiro nei settori educazione, protezione e WASH, attraverso una prossima *Call for Proposal* di emergenza, da meglio identificare rispetto all'evoluzione del contesto (AID 013146.01.0).

Inoltre, un contributo di 1M di euro a UNRWA (AID 13053/01/0) è stato inoltre deliberato dal VM il 19 settembre scorso un'iniziativa di emergenza in ambito educazione inclusiva e supporto a minori palestinesi con disabilità.

Le iniziative recentemente deliberate si porranno in complementarità e sinergia con gli attuali programmi di emergenza e resilienza in corso nel Paese. Sul canale multilaterale sono al momento attivi i seguenti interventi per importo complessivo di 7,5 M di euro: finanziamento al LHF di UNOCHA (AID 012874/01/0); contributo al programma alimentare scolastico di WFP (AID 012667/01/1), un'iniziativa di educazione inclusiva per rifugiati palestinesi di UNRWA (AID 12773) e un'iniziativa per la riabilitazione e solarizzazione scolastica di UNICEF (AID 12703).

Sul canale bilaterale, sono attivi o in prossima fase di avvio un totale di dodici progetti affidati a OSC italiane, internazionali e locali, per attività di educazione e protezione dei minori, del valore complessivo di oltre 14,3 M di euro. A fine ottobre 2024 si concluderanno tre progetti in collaborazione con le OSC ICU, WW-GVC (AID 12228) e INTERSOS (AID 12511.01.1). Quattro iniziative in collaborazione con le OSC AVSI, CESVI/JRS, ICU e Save the Children (AID 12511.01.1) sono ad un avanzamento intermedio delle attività con chiusura dei progetti prevista nell'aprile 2025 e cinque disciplinari di incarico con le OSC AVSI, COOPI, TDH, INTERSOS, WW-GVC (AID 12511.01.2) saranno siglati tra ottobre e inizio novembre 2024.

Sulla quasi totalità di queste progettualità, sono state approvate o sono in corso di discussione varianti di budget al fine di adattare le attività progettuali per rispondere ai bisogni immediati della popolazione recentemente sfollata, in particolare nelle strutture scolastiche e altri centri comunitari adibiti a shelter.

La sede AICS di Beirut sta implementando due iniziative di Cooperazione Delegata, la prima denominata ISOSEP e del valore di 4,5 M di euro è finanziata dall'EU Trust Fund MADAD, la seconda denominata ELISSA e del valore di 10 M di euro finanziata da NDICI. Entrambe mirano a rafforzare il sistema dei servizi sociali in

Libano e migliorare l'erogazione di servizi sociosanitari attraverso il Ministero degli Affari Sociali (MoSA) e le sue articolazioni periferiche (Social Development Centers, SDCs). A partire da settembre 2024, si è provveduto, nell'ambito del programma ISOSEP, ad attivare un'iniziativa immediata di supporto al MoSA e agli SDCs per fornire una risposta rapida ai bisogni più urgenti di circa 20.000 IDPs, mentre una seconda fase di risposta alla crisi sarà attivata indicativamente da metà ottobre in coordinamento con la Delegazione dell'Unione Europea e il Ministero degli Affari Sociali.

Nello specifico, gli obiettivi dell'iniziativa oggetto della presente Call for Proposals si allineano con:

- Il "*Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo della Cooperazione Italiana 2021-2023*", che prevede di fornire assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie o protratte con l'obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone. Il documento prevede che tali iniziative siano realizzate anche con il concorso di Organizzazioni della Società Civile (OSC).
- Gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*³, tenutosi a Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento (i) alla tavola rotonda n° 3 "*Leave no one behind*" (nello specifico, al *core commitment 3* per l'assistenza alle comunità di sfollati e comunità ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza); (ii) alla tavola rotonda n° 4 "*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*" (nello specifico al *core commitment 3* in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere); (iii) alla tavola rotonda n° 7 "*Financing: investing in humanity*" (nello specifico, *core commitment 1* sull'aumento dei finanziamenti per gli stati fragili e sull'assistenza in cash).
- Gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del *Grand Bargain*, con particolare riferimento al workstream 3 sulla crescita dell'assistenza in *cash*, e al *workstream 9* sull'armonizzazione della reportistica e al *workstream 2* sulla localizzazione dell'aiuto umanitario;
- I principi fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e i principi umanitari previsti dalla *Good Humanitarian Donorship Initiative (GHD)*⁴.
- Il Consenso Europeo sull'aiuto umanitario⁵, il cui obiettivo è di alleviare o prevenire le sofferenze umane e mantenere la dignità delle persone.
- Gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies* (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di GBV.
- La Comunicazione dalla Commissione al Parlamento ed al Consiglio Europei su "*EU's humanitarian action: new challenges, same principles*".
- Il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*, ed in particolare, la priorità n. 4 del *Build Back Better (BBB)*⁶.
- Le linee guida sul Nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace 2023, le quali delineano l'approccio strategico e le modalità operative con cui la Cooperazione Italiana allo Sviluppo attua il "Nesso umanitario-sviluppo-pace" in situazioni di fragilità e conflitti prolungati.
- Gli impegni assunti dall'Italia in risposta alle conseguenze della crisi siriana nell'ambito della ottava Conferenza di Bruxelles "Supporting the future of Syria and the Region".

³<https://www.agendaforhumanity.org/summit>

⁴<https://www.ghdinitiative.org/ghd/gns/home-page.htm>

⁵<http://www.consilium.europa.eu/it/policies/humanitarian-aid/>

⁶https://www.preventionweb.net/files/43291_sendaiframeworkfordrren.pdf.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 013146.01.0)

2.1. Contesto nazionale e regionale

Il Libano è caratterizzato da molteplici fattori di crisi che hanno aggravato la situazione in termini di deterioramento dei servizi di base e stabilità sociale, con aumento di disuguaglianze, vulnerabilità e dei rischi di protezione, a fronte di una diminuzione consistente di aiuti da parte della comunità internazionale. Tre principali crisi persistono nel Paese:

- Dal 2012, la crisi protratta legata alla presenza di circa 1,5 M di rifugiati siriani e oltre 200mila rifugiati palestinesi, il più alto numero di rifugiati pro capite al mondo;
- Dal 2019, la crisi socioeconomica con aumento generale dei livelli di povertà e interruzione dei sistemi pubblici per erogazione dei servizi di base per tutta la popolazione residente in Libano;
- Dall'ottobre 2023 il conflitto nel sud derivato dalla crisi in Gaza ha causato vittime, sfollamento e distruzione di proprietà e mezzi di sostentamento, con una catastrofica escalation del conflitto nelle ultime settimane che richiede il supporto ad un sempre maggior numero di persone sfollate.

La pressione è particolarmente aumentata sulle istituzioni locali, che non dispongono di risorse sufficienti per erogare servizi minimi di base ai cittadini libanesi e alla popolazione rifugiata e rispondere all'attuale emergenza. A sostegno degli sforzi di soccorso guidati dal Governo, i partner delle Nazioni Unite e delle ONG si stanno mobilitando e rispondendo con la somministrazione di cibo, acqua e beni di prima necessità come materassi e kit per l'igiene. Le distribuzioni avvengono direttamente alle famiglie, in particolare quelle in siti collettivi. I Partner umanitari stanno distribuendo pasti, pane, acqua e pacchi alimentari, kit per la dignità e kit per l'igiene familiare, nonché articoli di soccorso essenziali, come materassi, coperte, cuscini e sacchi a pelo alle persone. Le organizzazioni supportano i bambini e le donne incinte e in allattamento con razioni nutrizionali di emergenza e integratori di micronutrienti, sottopongono i bambini a screening per la malnutrizione acuta e forniscono kit sanitari di emergenza. I minori sono supportati tramite kit ricreativi per bambini e attività di sviluppo della prima infanzia.

In questo quadro di multiple crisi sovrapposte e di diversa natura, la risposta della comunità internazionale si è evoluta negli ultimi anni verso un'architettura più complessa e articolata, con diversi appelli e strategie di risposta umanitaria, di stabilizzazione e sviluppo che si dovrebbero completare per garantire soluzioni durevoli di lungo termine in ottica di nesso umanitario, sviluppo e pace.

Il Piano di Risposta del Libano (LRP), co-gestito dal GoL e dalle Nazioni Unite, allo stato attuale costituisce l'orientamento per un quadro di risposta unificato dei Partner per rispondere ai bisogni delle diverse popolazioni colpite dalla crisi in tutto il Libano. Il LRP è allineato all'UNSCDF (2023-2025) e si basa sul precedente Piano di risposta alla crisi del Libano (LCRP) e sul Piano di risposta alle emergenze (ERP), e costituisce anche il nuovo capitolo nazionale del 3RP, ovvero il piano strategico regionale che mira a rispondere ai bisogni immediati della popolazione siriana e a rafforzare la resilienza dei rifugiati e delle comunità ospitanti in Libano, Giordania, Turchia, Egitto e Iraq.

Nell'ambito del LRP, i partner perseguono quattro obiettivi strategici: 1) Migliorare la protezione delle persone vulnerabili; 2) Fornire assistenza immediata alle persone vulnerabili per garantire che i loro bisogni critici siano soddisfatti; 3) Sostenere la fornitura di servizi attraverso i sistemi nazionali, compresa la capacità nazionale di risposta rapida; 4) Rafforzare la stabilità economica, sociale e ambientale del Libano. Il quadro sosterrà la centralità della protezione, oltre a cercare di garantire la protezione dello spazio umanitario. L'impegno per la localizzazione è integrato nella pianificazione, nel coordinamento e nelle operazioni del LRP.

Il fabbisogno finanziario del piano di risposta per il 2024 è stimato in oltre 2,7 miliardi di USD per rispondere ai bisogni 3,1 milioni di persone in bisogno, inclusi 2 milioni di libanesi vulnerabili e 1,7 milioni di rifugiati e migranti.

Rispetto ai più recenti avvenimenti, il Governo del Libano sta guidando la risposta e a settembre 2024 ha annunciato l'attivazione delle sale operative di emergenza nazionali e governative e la mobilitazione di sforzi di risposta urgenti in tutti i settori. Il coordinamento interministeriale e il coordinamento con le agenzie delle Nazioni Unite e i partner umanitari sono guidati dal *National Disaster Response Coordination Committee* (NDRCC) e dal Ministro dell'Ambiente. L'unità *Disaster Risk Management* (DRM) supportata dall'UNDP funge da segretariato e team centrale e supporta anche nel garantire il coordinamento tra i livelli nazionale, settoriale, subnazionale e locale.

A supporto della risposta governativa recente, la comunità internazionale si è ri-organizzata attraverso le strutture di coordinamento già in essere nel Paese, e attraverso l'immediato lancio di appositi appelli umanitari. Il *Flash Appeal* di OCHA lanciato in risposta alle conseguenze umanitarie dell'escalation del conflitto è complementare e di supporto al LRP 2024, il principale quadro di intervento nel paese a supporto di una risposta umanitaria e di stabilizzazione integrata, co-guidata con il governo. Il *Flash Appeal* ha tre obiettivi strategici: (i) Fornire tempestiva assistenza umanitaria multisetoriale e salvavita alle persone colpite dall'escalation delle ostilità; (ii) Promuovere la protezione dei civili e delle infrastrutture civili, basata sul diritto, sulle norme e sugli standard internazionali in materia di diritti umani e umanitari, e porre le comunità al centro della risposta; (iii) Sostenere l'erogazione e rapida ripresa dei servizi essenziali nelle aree colpite dall'escalation delle ostilità. I partner attuatori del *Flash Appeal* sono le agenzie specializzate delle Nazioni Unite e le ONG nazionali e internazionali

Nell'ambito della risposta della Cooperazione Italiana, la presente Call for Proposals intende selezionare delle proposte progettuali che rispondano ai bisogni immediati della popolazione sfollata in Libano.

2.2. Modalità di coordinamento

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* contribuirà al raggiungimento degli obiettivi previsti dal recente *Flash Appeal* di OCHA e interverrà attraverso l'attuale architettura di coordinamento umanitario in Libano, guidata dal Coordinatore umanitario (HC) e dall'Humanitarian Country Team (HCT), e in stretto coordinamento con il governo libanese. Nell'ambito del LRP sono stati previsti gruppi di lavoro settoriali per favorire il coordinamento tra governo nazionale, donatori, agenzie specializzate delle Nazioni Unite e ONG nazionali e internazionali. A livello nazionale i gruppi di lavoro sfrutteranno la precedente architettura del LRP mentre a livello periferico i gruppi settoriali del LRP saranno adattati al contesto specifico della zona.

A livello operativo, l'Inter-Sector Coordination/Group (ISCG) sotto l'HCT faciliterà il coordinamento umanitario intersettoriale. L'ISCG, co-presieduto da OCHA, UNHCR, UNDP e RCO, nel quadro e nello spirito dell'LRP, funge da organo di coordinamento tecnico e include Sector Coordinators e Co-coordinators (ONU e I/NNGOs), rappresentanti di reti di ONG internazionali e nazionali, la Croce Rossa libanese (LRC) e altri punti focali tecnici/operativi chiave a supporto del coordinamento della risposta umanitaria.

Le OSC che presentano proposte progettuali in risposta alla presente Call for Proposals dovranno attivamente relazionarsi con i meccanismi di coordinamento esistenti. Le proposte progettuali dovranno prevedere e descrivere complementarità e sinergie con altri interventi realizzati nella stessa area e settori di intervento, nonché spiegare come il progetto sia coerente con i quadri di risposta sopra descritti.

AICS Beirut, anche attraverso la partecipazione ai tavoli di coordinamento settoriali cui partecipano i donatori internazionali presenti nel Paese nonché a quelli organizzati dalla locale Delegazione UE con gli Stati membri, assicurerà le sinergie dei progetti finanziati nel quadro della presente call al fine di garantire la visibilità del contributo italiano nel suo complesso facilitando dove necessario la relazione con attori locali e partner internazionali.

2.3. Condizioni esterne e rischi

La realizzazione dell'iniziativa è condizionata dal funzionamento delle Istituzioni locali, da condizioni di sicurezza stabili e dal mantenimento delle capacità delle OSC di operare in Libano e di accedere alle aree di intervento.

L'Ambasciata d'Italia a Beirut è responsabile della valutazione delle condizioni di sicurezza delle aree di intervento e valuterà l'opportunità della presenza di personale italiano contrattato dalle OSC nelle zone di esecuzione delle attività progettuali. Le OSC dovranno tenere in conto le indicazioni e gli aggiornamenti pubblicati nella pagina <http://www.viaggiasesicuri.it/country/LBN> per la formulazione delle attività progettuali e durante tutta la fase di esecuzione degli interventi. Ai Disciplinari di incarico che saranno sottoscritti tra AICS e gli enti realizzatori dei progetti sarà allegata una "Dichiarazione in materia di sicurezza" (Allegato 12a).

Sulla base di valutazioni che saranno effettuate dall'Ambasciata d'Italia a Beirut al momento dell'avvio delle attività progettuali e per tutto il periodo di esecuzione delle stesse potrebbe essere interdetta, la presenza di personale italiano in alcune aree del Paese.

L'attuazione dei progetti presentati in risposta alla presente Call for Proposals potrebbe essere condizionata da fattori esterni e rischi specifici. I principali rischi previsti nella fase di attuazione dei progetti comprendono: limitato accesso alle zone di intervento a causa di un deterioramento delle condizioni di sicurezza, in particolare modo a seguito dell'aggravarsi delle ripercussioni dell'escalation del conflitto in Libano; tensioni sociali legate alla selezione dei beneficiari diretti; volatilità dei prezzi nel mercato locale per acquisto di beni e servizi necessari alla realizzazione delle attività.

Le proposte progettuali dovranno pertanto identificare le condizioni esterne e i rischi, presentare un loro possibile impatto sul raggiungimento dell'obiettivo e dei risultati attesi e includere misure specifiche di mitigazione, in particolare per i rischi legati ad un potenziale peggioramento del conflitto.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Tenendo conto delle analisi dei bisogni condotte e ancora in corso da parte dal governo libanese e di Agenzie e partner umanitari, il Flash Appeal ha identificato nelle zone colpite i seguenti bisogni prioritari ed esigenze di intervento su cui dovranno convergere le proposte progettuali finanziate nel quadro della presente Call.

Le attività proposte dovranno in particolare, ma non esclusivamente, comprendere le azioni prioritarie identificate nel Flash Appeal di OCHA per i seguenti settori: Assistenza di Base, Sicurezza Alimentare, Salute, WASH, Shelter, Protezione.

Assistenza di Base

Le famiglie più vulnerabili lottano per soddisfare i loro bisogni essenziali di base, a causa di sfollamento diffuso, perdita di fonti di reddito e crollo dei mercati locali nelle aree colpite dal conflitto, influenzando la disponibilità di beni e creando rapide fluttuazioni di prezzi. La risposta a tali bisogni comprende assistenza *in kind*, con beni non alimentari (NFI) e di primo soccorso di base (CRI), quali coperte, cuscini, materassi ed eventualmente set da cucina e lampade solari, per gli sfollati in shelter e altre strutture inadeguate. Il supporto diretto attraverso assistenza in contanti (*multi purpose cash assistance* - MPCA) garantisce mezzi di sostentamento nelle zone in cui i mercati locali non sono stati compromessi.

Per questo settore il fabbisogno finanziario definito nel Flash Appeal è pari a 47 M di USD per fornire supporto ad un milione di persone in bisogno.

Sicurezza Alimentare

Le famiglie vulnerabili colpite dal conflitto lottano inoltre per soddisfare i bisogni alimentari di base a causa di sfollamenti e interruzioni del mercato, spesso trovandosi senza accesso a cibo, a strutture per cucinare o reddito sufficiente, necessitando di una fornitura immediata di pasti. L'interruzione dei mezzi di sussistenza per le comunità agricole ha avuto un impatto significativamente negativo sull'accesso al cibo e alle fonti di reddito. La risposta a tali bisogni comprende quindi: supporto alimentare, attraverso distribuzione di pasti, prodotti freschi complementari come frutta e verdure. Al di fuori degli *shelter*, la fornitura di supporto in contanti finalizzato all'acquisto di cibo, rappresenta una delle azioni prioritarie insieme all'assistenza in contanti o tramite *vouchers* per agricoltori e comunità rurali.

Per questo settore il fabbisogno finanziario definito nel Flash Appeal è pari a 131 M di USD per fornire supporto ad un milione di persone in situazione di bisogno.

Salute

La salute è fra i settori più colpiti dal conflitto e sfollamento in corso, con numeri di morti e feriti in costante aumento, centri sanitari chiusi o danneggiati e un sistema sanitario al limite del collasso; gli ospedali hanno già consumato i farmaci di emergenza, sacche di sangue e le forniture mediche pre-posizionate nei mesi scorsi. Una grande parte fra i più vulnerabili (donne, minori, anziani, PwD, migranti e rifugiati) non ha accesso a cure sanitarie di base e servizi di emergenza-urgenza. Il rischio di epidemie di malattie infettive, tra cui malattie trasmesse dall'acqua e dagli alimenti non ben trattati o conservati, è in aumento tra le popolazioni vulnerabili. I servizi sanitari di salute mentale, materno infantile (si stimano oltre 11mila donne in gravidanza e 4mila nascite nei prossimi 3 mesi), e per malattie croniche rischiano di essere interrotti. Nel settore, le azioni prioritarie, coordinate dal Ministero della Salute Pubblica libanese, riguardano il supporto ai centri sanitari primari e secondari, anche attraverso cliniche mobili, la fornitura di medicinali, carburante per generatori, trauma kits, kit diagnostici per il controllo delle epidemie, supporto immediati per immunizzazioni, servizi di salute mentale e supporto psicosociale, servizi di salute sessuale e riproduttiva (SRH), incluso il supporto alle vittime di violenza di genere (GBV) e il miglioramento del *referral* dagli shelter al sistema sanitario.

Per questo settore il fabbisogno finanziario definito nel Flash Appeal è pari a 40 M di USD per fornire supporto ad a 400mila persone del milione di individui considerati in bisogno.

WASH

Conflitto e sfollamento hanno impattato gravemente l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici, in particolare per coloro che si trovano in rifugi temporanei e in zone di conflitto. Le infrastrutture critiche per

l'approvvigionamento idrico e le acque reflue subiscono rischi operativi dovuti a interruzioni di corrente, carenze di carburante e danni diretti causati dalle ostilità. La limitata disponibilità di servizi di autotrasporto e spurgo dell'acqua, in particolare nelle aree tagliate fuori dai servizi pubblici e/o che ospitano un gran numero di sfollati, aggrava ulteriormente i rischi per la salute pubblica, tra cui l'epidemia di colera. La risposta a tali bisogni comprende la riparazione e manutenzione delle infrastrutture idriche e igienico sanitarie, incluso carburante e cloro; la fornitura di servizi idrici di emergenza, con water trucking e installazione di nuovi punti di accesso all'acqua per le zone rimaste isolate; l'aumento di servizi e forniture igienico sanitarie, inclusi docce e latrine, e kits igienico sanitari, in particolare nei siti di sfollamento.

Per questo settore il fabbisogno finanziario definito nel Flash Appeal è pari a 38,4 M di USD per fornire supporto diretto a 350mila persone del milione di individui considerati in bisogno.

Shelter

Il sovraffollamento negli oltre 800 centri di accoglienza collettivi e le inadeguate condizioni abitative mettono a rischio la sicurezza, l'igiene e la protezione, in particolare per donne, minori e persone disabilità, migranti e lavoratori domestici. La risposta a tali bisogni include azioni per garantire accesso equo a shelter adeguati e sicuri anche attraverso la fornitura di shelter kits, supporto in contanti (anche per sfollati fuori dagli shelter) e riabilitazioni di questi spazi collettivi per garantire maggiore privacy, messa in sicurezza di impianti elettrici e igienico-sanitari secondo un approccio inclusivo e per garantire la sicurezza degli utenti.

Per questo settore il fabbisogno finanziario definito nel Flash Appeal è pari a 44,5 M di USD per fornire supporto ad a 720mila persone del milione di individui considerati in bisogno.

Protezione

Lo spostamento di massa di libanesi, siriani, migranti, palestinesi e rifugiati di altre nazionalità ha aumentato fortemente i principali di rischi di protezione, tra cui l'assenza di uno stato di diritto, la violenza fisica contro i civili, l'aumento del numero di vittime, la mancanza di una casa, le separazioni familiare e i minori non accompagnati, l'aumento della violenza di genere e dello sfruttamento, in particolare di donne, bambini e altri gruppi vulnerabili. Inoltre, l'aumento delle tensioni sociali e comunitarie che possono esacerbare i rischi esistenti, tra cui la difficoltà di trovare un alloggio, la violenza e l'esposizione a danni con un rischio maggiore per gruppi specifici. L'accesso limitato a rifugi, servizi di base e supporto alla protezione, in particolare per rifugiati, migranti e persone che non possono trasferirsi dalle zone di conflitto, aumenta la loro esposizione a violenza, attacchi e rischi. Le reti familiari e comunitarie vengono interrotte, aumentando la domanda di protezione dell'infanzia (CP) e di gestione dei casi di emergenza e di sostegno psicosociale contro la violenza di genere (GBV). La risposta a tali bisogni comprende nel settore riguardano principalmente: il costante monitoraggio e potenziamento dei servizi di protezione, tra cui case management, assistenza legale e supporto psicosociale, in particolare per individui ad alto rischio come donne, bambini e persone con disabilità; il supporto per i servizi di ricerca e riunificazione familiare, accesso a rifugi sicuri e alloggi a prezzi accessibili per rifugiati e migranti, insieme alla protezione dallo sfruttamento e dalla violenza di genere; un maggiore supporto ai servizi specializzati per le persone anziane e le persone con disabilità, tra cui dispositivi di assistenza, articoli non alimentari come pannolini per adulti e altri aiuti. Oltre a questo, si rendono necessarie campagne di sensibilizzazione a livello comunitario su diversi ambiti, quali la protezione di ordigni inesplosi, accesso ai servizi, principi umanitari e di protezione e PSEA.

Per questo settore il fabbisogno finanziario definito nel Flash Appeal è pari a 20 M di USD per fornire supporto diretto a 400mila persone del milione di individui considerati in bisogno.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

4.1. Strategia di intervento

Le proposte progettuali presentate nell'ambito della presente Call for Proposals dovranno prevedere la rapida fornitura di assistenza salvavita e servizi di protezione e sostegno, in linea con gli obiettivi strategici, bisogni immediati e attività prioritarie identificate per ogni settore all'interno del Flash Appeal.

Il contesto emergenziale rende necessaria la realizzazione di interventi multisettoriali e la fornitura continua di assistenza e servizi essenziali per le persone colpite dal conflitto tra cui cibo, salute, acqua e igiene, shelter, istruzione e protezione (inclusa la protezione dei minori e la violenza di genere) sia nelle aree di origine che in quelle di sfollamento, basandosi, ove possibile, sui servizi e sui sistemi esistenti e a sostegno della capacità del governo di coordinare e soddisfare le esigenze delle comunità colpite.

Le attività risponderanno ai bisogni delle persone sfollate nei centri collettivi, nelle famiglie ospitanti, nelle strutture informali, negli edifici incompiuti o negli spazi in affitto e nelle persone rimaste nelle aree colpite dal conflitto. Per le persone che non saranno in grado o non saranno disposte ad allontanarsi dalle aree di conflitto, sarà fondamentale mantenere servizi e assistenza nelle vicinanze.

Nell'identificazione degli interventi inoltre verrà richiesto l'utilizzo di un approccio *conflict sensitive* e inclusivo per tutti i gruppi vulnerabili, libanesi e non libanesi, colpiti dal conflitto, in maniera da mitigare possibili dinamiche negative che l'intervento potrebbe innescare in un Paese caratterizzato da una forte tensione sociale fra rifugiati e popolazione ospitante, nonché all'interno della popolazione ospitante.

Nella proposta progettuale presentata, i Soggetti non profit dovranno specificare se la proposta sia in linea o parte integrante del Flash Appeal e LRP ed eventualmente riportare il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma Humanitarian Project Cycle (HPC) Module di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel Financial Tracking System (FTS) gestito da OCHA.

4.2. Beneficiari

I beneficiari diretti dovranno essere le persone vulnerabili colpite dalle conseguenze del conflitto in corso. Le proposte progettuali dovranno prevedere attività dedicate alla tutela dei gruppi più vulnerabili, quali minori, donne, anziani, persone con disabilità o malattie croniche. Le stesse dovranno contenere i dati relativi ai beneficiari differenziati per genere, età, nazionalità e persone con disabilità. Inoltre, dovranno prevedere adeguati meccanismi di feedback e reclamo facilmente accessibili ai beneficiari diretti e alle comunità delle zone di intervento.

4.3 Tematiche trasversali

Le proposte progettuali dovranno prendere in considerazione le seguenti tematiche trasversali:

- Tutela dei rifugiati e degli sfollati: dovranno contribuire a rafforzare l'inclusività dell'accesso ad assistenza umanitaria multisettoriale e salvavita a tutti gli sfollati, inclusi rifugiati siriani e palestinesi. Gli indicatori dell'obiettivo specifico presenteranno dati disaggregati per nazionalità. Le proposte

progettuali presentate dalle OSC dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici dei rifugiati e degli sfollati, e prevedere azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi.

- Tematiche di genere: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida della Cooperazione Italiana per l'Uguaglianza di Genere e Empowerment di donne, ragazze e bambine (2020/2024); gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di Gender-Based Violence (GBV); le Linee Guida IASC sull'integrazione della violenza di genere nell'azione umanitaria ("IASC Guidelines for Integrating Gender-based Violence Interventions in Humanitarian Action"). Gli indicatori dell'obiettivo specifico presenteranno dati disaggregati per genere. Le proposte progettuali dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici delle bambine, delle ragazze e delle donne, e prevedere azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi.
- Disabilità: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione i principi definiti dalla Cooperazione Italiana nelle "Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione" (2018) e nel "Vademecum: aiuto umanitario e disabilità" (2015), nonché le pertinenti Linee Guida IASC, con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell'aiuto umanitario. Inoltre, le proposte dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici e la necessità di includere le persone con disabilità in tutte le attività realizzate, anche mediante il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità. Gli indicatori dell'obiettivo specifico presenteranno dati relativi all'impatto del progetto sulle persone con disabilità.
- Protezione dei minori: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle "Linee Guida sull'infanzia e l'adolescenza" (2021) della Cooperazione italiana, nonché delle pertinenti Linee Guida IASC.
- Tutela dell'ambiente: le proposte progettuali presentate dalle OSC dovranno avere un impatto ambientale minimo o nullo e dovranno promuovere la cultura della salvaguardia ambientale. I contratti stipulati dagli enti attuatori con le aziende appaltatrici di lavori di riabilitazione infrastrutturale dovranno comprendere clausole relative allo smaltimento appropriato dei materiali di risulta e il divieto di utilizzare materiali dannosi per l'ambiente.
- Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment (PSEAH): le iniziative saranno in linea con quanto previsto nel Codice PSEAH dell'AICS⁷, adottato in attuazione della DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance.
- Accountability to Affected People (AAP): le OSC che realizzeranno i progetti daranno priorità alla responsabilità nei confronti delle persone colpite (AAP) garantendo che le popolazioni colpite abbiano accesso alle informazioni, ai meccanismi di feedback e siano attivamente coinvolte nei processi decisionali. Saranno fatti tutti gli sforzi per garantire che la risposta sia inclusiva e sensibile al genere, all'età e alla disabilità, e per promuovere la protezione attraverso tutti gli aspetti dei programmi umanitari e dell'advocacy.

⁷<https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/archiviofile/aics/Disposizioni%20Generali/Atti%20Generali/Codice%20etico/Codice%20PSEAH.pdf>

4.4 Località di intervento

Le proposte progettuali presentate nell'ambito della presente Call for Proposals potranno riguardare tutte le regioni del Libano. Le località di intervento dovranno essere identificate in base alla gravità dei bisogni e in linea con i principi umanitari di umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza.

Come riportato nel paragrafo 2.3, sulla base di valutazioni effettuate dalla competente Ambasciata durante il periodo di implementazione delle attività, la presenza di personale italiano potrebbe essere interdetta in alcune aree del Paese.

4.5 Fondi disponibili

Il contributo totale dell'AICS per tutti gli interventi realizzati da parte dei Soggetti non profit nell'ambito della presente Call for Proposals è pari ad euro 3.600.000,00.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente Call for Proposals i soggetti non profit che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario e/o primissima emergenza in Libano o nella Regione;
- c) Capacità di operare in loco;
- d) Essere in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente in Italia;
- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- g) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

5.2. Requisiti per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente Call for Proposals i soggetti non profit, privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali) che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) In sostituzione dell'iscrizione all'elenco AICS, titolarità di un accordo di collaborazione con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, collaborazione). A pena di esclusione, l'Accordo deve essere preesistente alla presente Call for Proposals, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla presente Call e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività della stessa. Tale Accordo non può essere stato sottoscritto solo

ai fini della partecipazione alla presente Call for Proposals. In caso di ATS, il suddetto Accordo non deve essere necessariamente stipulato con il Soggetto non profit iscritto all'Elenco AICS con cui venga eventualmente presentato il progetto congiunto;

- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario e/o primissima emergenza in Libano o nella Regione;
- c) Capacità di operare in loco;
- d) Essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza, ivi inclusa quella in materia fiscale, contributiva ed assicurativa;
- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- g) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

5.3. Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS):

Ciascuno dei Soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente art. 5.1 e/o 5.2 da attestare secondo le modalità previste dal successivo art. 7 della presente *Call*.

6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

- a) Durata massima delle attività di progetto: 4 (quattro) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a: 600.000,00 EUR (seicentomila/00 euro) per i progetti presentati da un solo soggetto non profit;
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle Autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire tale attestazione da parte delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Ciascun soggetto non profit può presentare unicamente una (1) proposta progettuale nell'ambito della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS o mandante di un'ATS). I suddetti limiti non si applicano ai *partner*;
- f) Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E);
- g) Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione;
- h) Piano di gestione del rischio sicurezza e strategia per l'eventuale gestione da remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati.

- a) Proposta di progetto (Allegato B1) sia in formato PDF e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF.

In caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto si deve specificare che l'ente proponente è mandatario (Capofila) di un'ATS, indicando nome e background propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'Ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, essa deve essere sottoscritta ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa deve essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

Nella proposta di progetto devono essere previsti (nel medesimo documento o in un documento separato allegato):

- Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E). Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>;
 - Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione. Come esempio "minimo" di matrice di analisi dei rischi al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>;
 - Piano di gestione del rischio sicurezza e la strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.
- b) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La dichiarazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario ovvero mandante di ATS;
- c) Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF. All'interno del Piano Finanziario dovrà essere chiaramente indicato l'eventuale importo gestito direttamente dal/dai partner;
- d) Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto. I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi

dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR;

- e) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario e/o primissima emergenza in Libano o nella Regione. Tale documentazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di un'ATS;
- f) Documentazione che attesti la capacità di operare in loco: registrazione formale presso le Autorità locali competenti ad operare nel Paese, o, in alternativa, documentata esperienza in attività di cooperazione nel Paese di almeno due (2) anni negli ultimi cinque (5) anni, comprovante il gradimento e l'accettazione da parte delle autorità locali;
- g) Lettera di gradimento da parte delle Autorità o comunità locali competenti per il progetto, oppure, della Rappresentanza diplomatica, laddove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle autorità locali;
- h) Eventuale accordo/i con *partner* (ossia soggetti non profit locali, internazionali operanti in loco) e con i *partner profit* (imprese o associazioni di imprese, anche locali), in quest'ultimo caso, unicamente nell'ipotesi in cui sia adeguatamente motivato e circostanziato il *know-how* dell'Impresa la cui partecipazione è necessaria per la realizzazione della proposta progettuale. L'Accordo tra soggetto proponente e *partner/partner profit* non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner/partner profit*, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner/partner profit*. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e budget di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner/partner profit*); modalità di finanziamento tra Soggetto esecutore e *partner/partner profit*; impegno da parte del *partner/partner profit* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente Call for Proposals. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner/partner profit* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner/partner profit*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner/partner profit* non dovrà – pena l'esclusione (cfr. par. 8.4) - complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso;

- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali Soggetti terzi co-finanziatori, ivi inclusi i cd. *partner profit* (Imprese o Associazioni di imprese, anche locali).

Documentazione ulteriore per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco:

- j) Accordo con i soggetti non profit iscritti all'elenco (Art 5.2 punto 1);
- k) Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

Documentazione ulteriore in caso di progetto congiunto presentato in ATS:

- l) Documentazione elencata nel presente art. 7 relativa al possesso dei requisiti ex art. 5.1 e/o 5.2 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS. La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali, fatta eccezione per l'eventuale soggetto non profit mandante che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo;
- m) Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali del soggetto proponente, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. Con l'Accordo costitutivo dell'ATS le OSC mandanti conferiscono alla OSC mandataria (Capofila) un mandato collettivo speciale, gratuito, irrevocabile e con rappresentanza per la gestione dei rapporti con la Sede AICS e per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'affidamento dell'esecuzione del progetto. L'Accordo suddetto deve prevedere: la responsabilità solidale di tutti i membri dell'ATS per la realizzazione del progetto, indicazioni su attività e budget di ciascun membro dell'ATS, che la mandataria ha la responsabilità e il coordinamento generale del progetto e della rendicontazione delle attività del progetto, nonché la potestà di incassare le somme erogate dalla Sede AICS in relazione al progetto, la responsabilità del versamento degli importi di competenza agli altri membri dell'ATS e le relative modalità di trasferimento dei fondi. Nel caso in cui la OSC mandataria (Capofila) dell'ATS sia priva di una sede in Italia, l'OSC mandante iscritta all'elenco può essere intestataria della fideiussione per il progetto soltanto laddove espressamente previsto dall'Accordo di ATS. La Lettera d'impegno deve espressamente indicare che le parti si impegnano a costituire un'ATS secondo le modalità indicate nella presente Call for Proposals. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

La Sede estera AICS competente è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato B1 e complete della documentazione indicata all'articolo precedente) dovranno essere presentate dai Soggetti proponenti alla Sede AICS a Beirut competente, **a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 14:00 (ora di Beirut) del 14/10/2024** unicamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: beirut@pec.aics.gov.it

Nell'oggetto dovrà essere specificato: "Siglaenteponente_IniziativaEmergenza_AID 013146.01.0"

Con separata e-mail, all'indirizzo: beirut@aics.gov.it si dovrà informare l'avvenuta spedizione via PEC. Farà fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'invio della proposta progettuale deve essere effettuato dall'indirizzo PEC del soggetto non profit mandatario (Capofila, se l'Accordo di ATS è già stato stipulato), in qualità di rappresentante dell'ATS. Potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di una OSC mandante soltanto nel caso in cui l'OSC mandataria (Capofila) sia priva di sede operativa in Italia e a fronte di una comprovata impossibilità per tale OSC a richiedere un proprio indirizzo PEC. Nel caso in cui l'Accordo di ATS non sia stato ancora stipulato, potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di un potenziale mandante dell'ATS, purché espressamente delegato dagli altri potenziali membri dell'ATS nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS.

Fatto salvo quanto sopra indicato per l'ipotesi in cui il soggetto proponente sia un'ATS o potenziale tale, unicamente nel caso in cui il soggetto proponente sia privo di sede operativa in Italia e dichiari ai sensi del d.P.R. n. 224/2000 di essere impossibilitato a dotarsi di una casella di PEC, la consegna potrà avvenire a mezzo posta al seguente indirizzo:

*AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)
Baabda- Presidential Palace Road
Baabda Invest 3221 Bldg- 2nd fl. - Beirut – Lebanon*

Con separata e-mail, all'indirizzo: beirut@aics.gov.it si dovrà informare l'avvenuta spedizione a mezzo posta.

8.2. Richieste di chiarimento

Eventuali richieste di chiarimento devono essere trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) di cui al punto 8.1 entro il 10/10/2024 dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, agli indirizzi: beirut@aics.gov.it e daniele.ravaioli@aics.gov.it.

Le FAQ (Frequently Asked Question) con le relative risposte saranno pubblicate sul sito dell'AICS (https://trasparenzabeirut.aics.gov.it/pagina952_bandi.html) entro il 12/10/2024.

Una sessione informativa sulla Call for Proposals in oggetto sarà organizzata dalla Sede AICS di Beirut in modalità remota attraverso una piattaforma WEB in data 09/10/2024 alle ore 14:00 (ora di Beirut). Coloro che intendono partecipare alla sessione informativa dovranno segnalare il proprio interesse all'indirizzo daniele.ravaioli@aics.gov.it entro le ore 10:00 (ora di Beirut) del 09/10/2024. La sessione informativa si svolgerà in lingua italiana.

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro 1 (un) giorno lavorativo dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, il Titolare della Sede Estera nomina, con determina, la Commissione di valutazione. Tale Commissione è costituita da un numero dispari di membri votanti, di cui uno con funzioni di Presidente, e un Segretario, non votante.

I componenti della Commissione sono scelti secondo quanto indicato all'art. 18 delle procedure ex delibera del Comitato Congiunto 49/2018.

La Commissione nominata per la selezione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, come previsto dall'art. 20 delle Procedure Generali tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte.

La Commissione si intende riunita in plenaria anche se uno o più membri sono collegati da remoto per tutta la durata della riunione.

L'atto di nomina della Commissione è pubblicato sul sito dell'AICS (https://trasparenzabeirut.aics.gov.it/pagina952_bandi.html)

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Responsabile del Procedimento, coadiuvato dal Segretario, effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute, applicando i criteri di eleggibilità stabiliti dalla Call for Proposals.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto dei termini di presentazione della proposta, previsto all'art. 8;
- Il mancato utilizzo dei modelli previsti dalla Call per i documenti di cui all'art. 7;
- Il mancato rispetto della soglia del 40% del finanziamento al partner di cui al precedente art. 7;
- Il mancato rispetto complessivamente (vale a dire considerando tutti i partner/partner profit di progetto) della soglia del 40% del finanziamento al partner/partner profit di cui al precedente art. 7;
- La mancata presentazione degli Allegati B1 ed A2;
- La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii.;
- L'eventuale presentazione della documentazione di cui all'art. 7 in lingue diverse dall'italiano costituisce motivo di esclusione, fatta eccezione per i seguenti documenti che possono essere presentati anche in lingua inglese:
 - a) la documentazione relativa a precedenti progetti realizzati dal soggetto proponente;
 - b) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
 - c) l'accordo con eventuali partner;
 - d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
 - e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
 - f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
 - g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
 - h) Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E);
 - i) Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione;
 - j) Piano di gestione del rischio sicurezza e strategia per l'eventuale gestione da remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza
 - k) l'eventuale ulteriore documentazione di supporto non elencata all'art. 7 della presente Call for Proposals.
- La mancanza dei requisiti di cui all'art. 5 (ivi incluso il numero massimo di proposte).

Al termine delle verifiche, il Responsabile del Procedimento comunica ai partecipanti gli esiti del controllo in merito ai requisiti di ammissibilità, richiedendo eventuali integrazioni e/o chiarimenti sulla documentazione trasmessa.

Sono ritenute sanabili le carenze (mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità) degli elementi “formali” dei documenti prodotti, ma non anche delle carenze degli elementi “sostanziali”, ossia dei requisiti di partecipazione (pertanto è emendabile l’errore materiale della mancata allegazione della dichiarazione attestante il possesso del requisito essenziale di partecipazione o la relativa omissione nella dichiarazione concernente il requisito, ma non la carenza del requisito stesso entro il termine di partecipazione stabilito dalla Call). Costituiscono, invece, gravi irregolarità che non possono essere oggetto di integrazione e/o chiarimento le carenze della documentazione che non consentano l’individuazione del soggetto proponente l’iniziativa, né le carenze relative agli aspetti tecnici ed economici della proposta progettuale.

Le risposte alle richieste di integrazioni e/o chiarimenti dovranno pervenire via PEC al seguente indirizzo beirut@pec.aics.gov.it entro 1 (un) giorno lavorativo dal ricevimento della suddetta comunicazione.

In caso di inutile decorso del termine o di inadeguatezza delle integrazioni e/o chiarimenti forniti dal soggetto proponente, si procederà con l’esclusione della proposta progettuale.

La risposta del Responsabile del Procedimento alle integrazioni o chiarimenti, o alle contestazioni avviene entro 1 (un) giorno lavorativo dal ricevimento delle stesse.

Al termine della procedura di verifica sarà redatto l’elenco delle proposte che abbiano superato la fase di controllo dei requisiti di ammissibilità, che viene pubblicato sul sito dell’AICS (https://trasparenzabeirut.aics.gov.it/pagina952_bandi.html) entro il 19/10/2024. Il Responsabile del procedimento trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate, anche, laddove possibile e ritenuto opportuno, mediante visite sul campo, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato B2).

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- Esaustiva analisi dei bisogni, con dati e informazioni specifiche sui settori e le zone di intervento (voce 2.5 della griglia);
- Alla presentazione nella Proposta di Progetto di un adeguato piano di monitoraggio (voce 2.6 della griglia);
- Creazione di sinergie con altri interventi della stessa natura e nelle stesse aree, realizzati dallo stesso organismo o da altri attori umanitari (voce 2.7 della griglia);
- Alla possibilità del soggetto proponente realizzare economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere entro il 25%⁸ la somma delle macro-voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 (voce 3.2 della griglia).

⁸ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all’interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l’impegno al

La Commissione redige l'elenco delle proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano raggiunto la soglia minima di punteggio ponderato pari a 30/60) e che abbiano ricevuto il punteggio minimo richiesto dalla griglia per i requisiti contrassegnati con l'asterisco e di quelle ritenute idonee con riserva, sulle quali ritiene necessario chiedere dei chiarimenti ai soggetti proponenti.

Gli esiti della valutazione delle proposte progettuali e le eventuali richieste di chiarimento sono comunicati dal Responsabile del procedimento a tutti i partecipanti. Alle suddette richieste di chiarimento i soggetti non profit devono rispondere – a pena di esclusione – entro 2 (due) giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione.

La Commissione effettua, quindi, la valutazione definitiva, sempre in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro 1 (un) giorno lavorativo dal ricevimento dei chiarimenti, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando la graduatoria delle proposte stesse.

Nel caso in cui in graduatoria risulti un progetto presentato da soggetto non profit non iscritto all'elenco (sia esso soggetto proponente singolo, oppure, mandatario o mandante di un'ATS), la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul/i soggetto/i non iscritto/i all'elenco entro un termine massimo di 2 (due) giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta.

Sulla base delle conclusioni della Commissione e dell'eventuale parere della Rappresentanza diplomatica competente per i soggetti non profit non iscritti all'elenco, il Responsabile del Procedimento propone al Titolare della Sede estera l'approvazione delle proposte ammissibili al finanziamento.

Il Titolare della Sede estera procede ad approvare la graduatoria con determina, che indica anche gli eventuali fondi residui non assegnati, e viene pubblicata sul sito dell'AICS (https://trasparenzabeirut.aics.gov.it/pagina952_bandi.html) entro 3 (tre) giorni lavorativi dall'approvazione definitiva dei progetti. La graduatoria indica per ciascun progetto: soggetto aggiudicatario, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI PRIMISSIMA EMERGENZA

Il finanziamento dei progetti di primissima emergenza si articola come segue:

9.1 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Dopo la pubblicazione della graduatoria, i soggetti selezionati possono predisporre la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico (All. B3bis), da trasmettere entro e non oltre 8 (otto) giorni lavorativi:

Alla Sede AICS di Roma andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro, documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dal D.lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;

Alla Sede estera AICS competente andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco e/o in Italia. Si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire sempre verso conti correnti appositamente dedicati al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. In caso di ATS, la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata da ciascun membro dell'ATS. In caso di Accordo di partenariato che preveda il trasferimento di quota parte del contributo AICS al/i partner la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata anche dal/i partner. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Dichiarazione in materia di sicurezza (All. A12a) sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto proponente. In caso di progetto congiunto, ciascuna OSC facente parte dell'ATS dovrà sottoscrivere la propria dichiarazione in materia di sicurezza;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto.

9.2 Stipula del Disciplinare d'Incarico

Il soggetto non profit trasmette alla Sede AICS di Roma la documentazione indicata al precedente par. 9.1, ivi inclusa la comunicazione dati antimafia (Modello A6), entro e non oltre 8 (otto) giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria. La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di informazioni antimafia nella Banca Dati Nazionale Antimafia (B.D.N.A.) informandone la Sede AICS estera competente.

Il Disciplinare d'Incarico è il contratto, tra la Sede estera AICS competente e il soggetto non profit, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica e tutte le altre condizioni, la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle

spese e la durata dell'intervento (fatta eccezione per le spese sostenute per le fideiussioni, che sono riconosciute anche se antecedenti alla stipula del Disciplinare).

Il Disciplinare d'incarico deve essere sottoscritto entro e non oltre 10 (dieci) giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico. La suddetta garanzia:

- se emessa da istituti bancari o assicurativi italiani o europei, andrà inviata alla Sede centrale di AICS;
- se emessa da istituti bancari o assicurativi locali, andrà inviata alla Sede estera AICS competente.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche da imprese bancarie o assicurative locali che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa. Nel caso in cui il soggetto proponente non iscritto nell'elenco AICS sia il mandatario (Capofila) di un'ATS, il soggetto proponente mandante iscritto nell'elenco può essere l'intestatario della fideiussione per il progetto soltanto se espressamente previsto dall'Accordo di ATS.

10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate, oltre che nel presente bando, anche nei relativi allegati, ed in particolare, nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Per la predisposizione del rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma oggetto della presente Call for Proposals devono essere utilizzato il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "Common 8+3 Template"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del Grand Bargain sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit", la Sede estera AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

11. TUTELA DELLA PRIVACY

L'AICS in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE n. 2016/679 (General Data Protection Regulation – GDPR), fornisce le informazioni previste da tale articolo con riguardo al trattamento dei suddetti dati che saranno necessariamente acquisiti in relazione alla procedura. Al Soggetto Proponente è data informativa sul trattamento dei dati nell'"Allegato A13 – Informativa in materia di protezione dei dati personali". La partecipazione alla procedura implica la conoscenza della modalità del trattamento dei dati personali.

12. FORO COMPETENTE

Eventuali controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente Call for Proposals, sono deferite alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

13. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente Call for Proposals , si applicano le "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede estera AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente Call for Proposals nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La Sede estera AICS può decidere di revocare in autotutela la presente Call for Proposals per motivate esigenze d'interesse pubblico.

L'AICS può decidere di sospendere o revocare l'erogazione dei finanziamenti, legati all'intera graduatoria o a singole iniziative, per eccezionali motivazioni di politica estera o di forza maggiore, anche in relazione a singoli Paesi o settori di intervento, ovvero in ragione della riduzione o cancellazione degli stanziamenti di bilancio in favore della cooperazione allo sviluppo.

ALLEGATI

- B1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- B2. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- B3bis. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (Common 8+3 Template);
- A11ter. Modello rapporto finanziario;
- A12a. Dichiarazione in materia di sicurezza [se previsto]
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali – Call for Proposals